

I Lavoratori attivi iscritti alla Gestione Separata INPS. Consistenza e caratteristiche Anno 2005

A cura di Patrizio Di Nicola¹ e Isabella Mingo²

26.10.2006

1. Introduzione: caratteristiche generali

Nella presente nota verranno illustrate le prime elaborazioni svolte sui dati dei lavoratori iscritti alla gestione separata INPS dei collaboratori di cui all'art. 2, comma 26 della legge 8 agosto 1995, n. 335, relativamente all'anno 2005. La novità, rispetto alle analisi svolte negli anni precedenti da più parti, è che i dati qui presentati si riferiscono, per la prima volta, all'archivio amministrativo INPS composto di 9 439 428 record relativi ad altrettanti versamenti previdenziali eseguiti da aziende committenti a persone fisiche iscritte alla Gestione Separata. In virtù di questa natura, l'archivio di riferisce quindi a persone fisiche (non posizioni contributive) che, nel corso del 2005, hanno effettivamente lavorato per uno o più committenti. Naturalmente, dato che a una persona fisica possono corrispondere più versamenti mensili, la prima elaborazione condotta è stata intesa a conteggiare i lavoratori attivi³ Tale elaborazione da luogo ai seguenti risultati:

Tabella 1: Lavoratori attivi nel 2005 nella Gestione Separata

NUMERO SOGGETTI ATTIVI		1 475 111		
Distribuzione per genere ed età				
		N.	%	Età media
	Femmine	626643	42,48	37,39
	Maschi	848468	57,52	43,98
	Totale	1475111	100,00	41,18

¹ Docente di Sociologia dell'Organizzazione e di Sistemi Organizzativi Complessi, Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università di Roma La Sapienza

² Docente di Fonti Statistiche e indicatori socio-culturali e di Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università di Roma La Sapienza

³ Con tale termine si definiscono coloro che, nell'anno di riferimento, hanno effettuato attività lavorative ed hanno quindi avuto almeno un versamento contributivo a proprio favore. Vi è da notare che il numero complessivo dei lavoratori è pertanto legato ai versamenti contabilizzati nel 2005 dall'INPS. Esiste va detto, una differenza tra versamenti calcolati a partire dall'archivio (pari a 3417 milioni di Euro) e i versamenti riportati nel bilancio consolidato 2005 dell'Istituto (4235 MEuro), pari a 818 milioni di Euro.

Come si nota dalla tabella precedente, gli iscritti attivi alla Gestione Separata sono in prevalenza di sesso maschile, ed hanno una età media di circa 41 anni, con le donne più giovani di oltre sei anni rispetto ai maschi

La distribuzione per classi di età e genere conferma quanto appena detto: le donne costituiscono la maggioranza delle classi età sino a 35 anni, per poi decrescere velocemente all'aumentare dell'età.

Tabella 2: Lavoratori attivi nel 2005 nella Gestione Separata per genere e fascia di età (valori %)

	Femmine	Maschi	
fino a 20	51,75	48,25	100,00
da 21 a 25	57,08	42,92	100,00
da 26 a 30	56,19	43,81	100,00
da 31 a 35	50,85	49,15	100,00
da 36 a 40	44,86	55,14	100,00
da 41 a 45	40,50	59,50	100,00
da 46 a 50	36,47	63,53	100,00
da 51 a 55	32,77	67,23	100,00
da 56 a 60	26,42	73,58	100,00
da 61 a 65	21,85	78,15	100,00
da 66 a 75	15,99	84,01	100,00
oltre 75	15,66	84,34	100,00
Media	42,48	57,52	100,00

2. Imponibile e reddito

Una successiva elaborazione era intesa a calcolare il reddito imponibile dichiarato complessivamente per ogni specifico lavoratore attivo, sul quale viene calcolato il contributo previdenziale. Va detto che tale dato non si riferisce necessariamente al reddito annuo complessivo della persona⁴, ma ai compensi pagati al lavoratore dalle imprese committenti, per i quali quindi sono stati effettuati versamenti previdenziali nel corso del 2005. E' evidente che i due dati sono coincidenti solo nel caso dei lavoratori che svolgono in via esclusiva lavoro parasubordinato (sono, come approfondiremo in seguito, il 69,5% del totale, oltre un milione di persone).

L'imponibile e il contributo medio versato dai lavoratori ammontano rispettivamente a 14678 e a 2316 euro, con differenze rilevanti di genere, di età e tipologia di attività svolta come risulta dalla tabella e dal grafico seguente. L'imponibile dichiarato dai committenti per le donne e' mediamente del 50% inferiore rispetto a quello degli uomini, ed esse sono poco presenti nelle fasce alte, oltre i 15 mila euro versati. Di più: il minore imponibile femminile si mantiene costante in tutte le coorti di età, a indicare una reale disparità di reddito tra maschi e femmine.

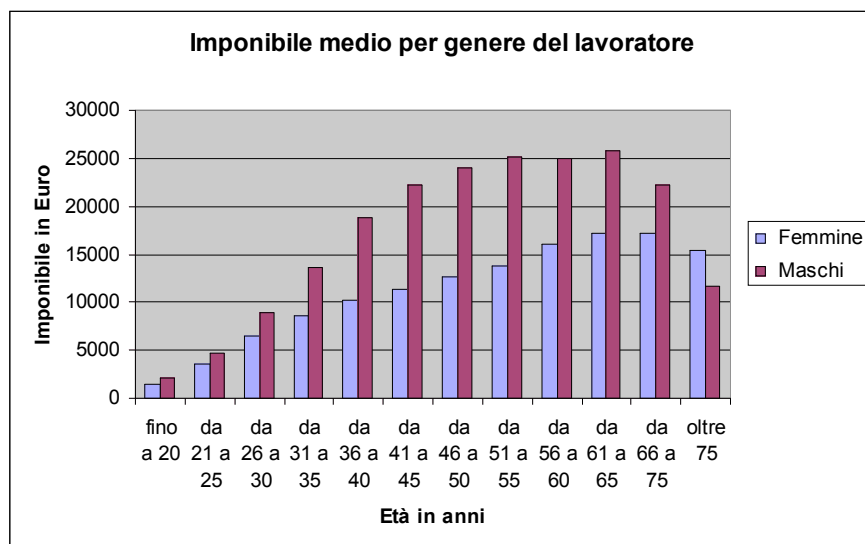
⁴ Nel fondo confluiscono sia lavoratori che svolgono in via esclusiva l'attività di collaboratore, sia amministratori, pensionati e lavoratori dipendenti e indipendenti, che hanno altri redditi al di fuori della Gestione Separata

L'età rappresenta una ulteriore discriminante importante ai fini del reddito imponibile, nel senso che la retribuzione media percepita ha una progressione lineare sino ai 65 anni di età, ma i soggetti sino a 40 anni si trovano strutturalmente al di sotto del reddito medio.

Tabella 3: Imponibile medio per genere ed età nel 2005

Classi di età	Imponibile dichiarato medio		
	Femmine	Maschi	Maschi e Femmine
fino a 20	1481,78	2048,94	1755,43
da 21 a 25	3493,77	4698,76	4010,92
da 26 a 30	6409,98	8951,10	7523,26
da 31 a 35	8606,18	13614,28	11067,64
da 36 a 40	10209,82	18777,09	14934,04
da 41 a 45	11415,60	22169,94	17814,02
da 46 a 50	12688,84	23942,43	19838,05
da 51 a 55	13782,09	25069,40	21370,71
da 56 a 60	16038,47	24984,57	22621,29
da 61 a 65	17218,69	25710,06	23854,33
da 66 a 75	17110,26	22232,09	21412,88
oltre 75	15398,05	11724,15	12299,42

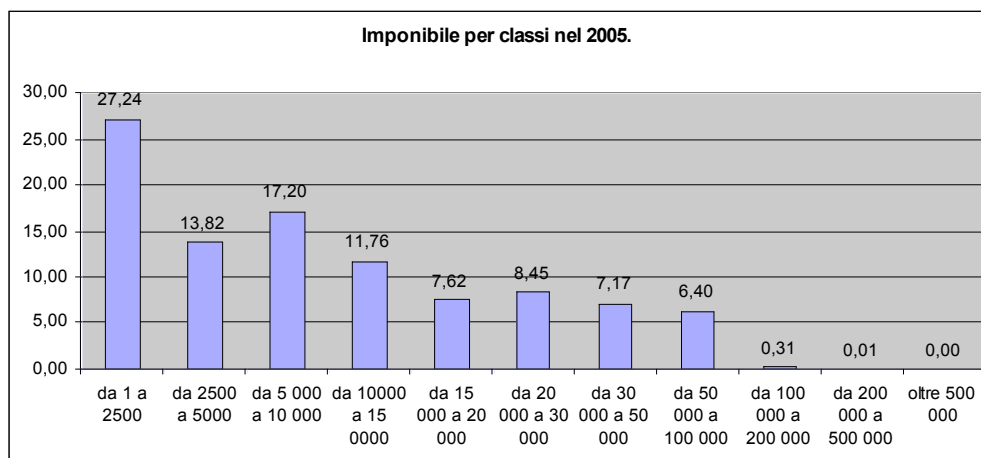
Figura 1: Imponibile medio per genere ed età



La Gestione Separata, va detto, seppur popolata da quasi 1,5 milioni di lavoratori, non è certo da considerare particolarmente ricca (almeno se si tralascia il forte attivo in cui si trova, quale conseguenza dell'alto numero di contribuenti e del quasi nullo numero di

titolari di pensione). La maggioranza (oltre il 58%, si veda la figura 2) dei lavoratori iscritti ha avuto redditi nell'ambito della Gestione che non superano i 10 mila Euro, mentre una piccolissima minoranza, meno del 7%, dichiara introiti superiori a 50 mila Euro.

Figura 2: Distribuzione percentuale dei lavoratori per classi di imponibile



Per terminare questa parte dell'analisi, vale la pena di accennare alle caratteristiche professionali dei lavoratori attivi della gestione separata, riportata nella tabella seguente. Come si vede, tra gli uomini prevalgono gli amministratori di società (+9 punti rispetto alla media), mentre le donne sono concentrate, in quasi i due terzi dei casi, tra i collaboratori.

Tabella 4: Caratteristiche professionali dei parasubordinati nel 2005

	Femmine	%	Maschi	%	Totale	%
Amministratore, sindaco società	106608	17,01	365385	43,06	471993	32,00
Collaboratore Giornali	4766	0,76	5731	0,68	10497	0,71
Partecipante a Commissioni	2924	0,47	12896	1,52	15820	1,07
Amministratore Enti Locali	242	0,04	786	0,09	1028	0,07
Dottorando, borsista MIUR	19976	3,19	18266	2,15	38242	2,59
Co.co.co / pro	397413	63,42	348898	41,12	746311	50,59
Venditore porta a porta	6514	1,04	5954	0,70	12468	0,85
Collaboratori occasionali	10434	1,67	10150	1,20	20584	1,40
Lavoro occasionale autonomo	2904	0,46	4443	0,52	7347	0,50
Co.co.co pensionati e ultra 65 anni	4860	0,78	16974	2,00	21834	1,48
Co.Co.Co nella PA	41923	6,69	33833	3,99	75756	5,14
Co.Co.Co. prorogati	7771	1,24	6562	0,77	14333	0,97
Associati in partecipazione	20308	3,24	18590	2,19	38898	2,64
Totale	626643	100,00	848468	100,00	1475111	100,00

3. Lavoratori “esclusivi” e “concorrenti”

Come si intuisce da quanto detto sinora, il microcosmo che ruota attorno alla parasubordinazione è, sostanzialmente, composto di due galassie:

- Gli Amministratori e Sindacai di Società ed Enti ed assimilati, che costituiscono oltre un terzo del totale dei lavoratori (510675 persone, pari al 34,6%).
- I collaboratori e simili, quasi un milione di persone (964436) che compongono i restanti due terzi della gestione.

Le differenze tra questi due gruppi sono notevoli: i primi hanno un reddito medio imponibile nel 2005 pari a 26660 Euro, i secondi appena di un terzo: 8334 euro. I primi hanno mediamente oltre 48 anni, mentre l'età dei secondi non supera i 37. Tra i primi le donne sono una minoranza (22,4%), nell'altro gruppo sono in maggioranza.

Ma le cose sono rese ancora più complicate dalla presenza, oltre che di persone che svolgono in via **esclusiva** una delle attività sopra viste, anche di un elevato numero di lavoratori (quasi 450 mila) che versano i contributi nella gestione separata pur avendo altri redditi da pensione o da lavoro afferente altri fondi previdenziali (l'Inps li definisce “**concorrenti**”, nel senso che queste retribuzioni concorrono, assieme ad un'altra occupazione o ad una pensione, alla formazione del reddito del lavoratore⁵). Anche per questo aspetto, come si vede dalla tabella 5, esiste una disparità per professione svolta, nel senso che gli Amministratori, che come abbiamo visto hanno l'imponibile più alto dichiarato nella gestione separata, in oltre il 50% dei casi sono anche titolari di altri redditi. All'opposto si trovano i collaboratori continuativi o a progetto, che invece hanno redditi aggiuntivi solo nel 15% dei casi.

⁵ INPS, *Il lavoro parasubordinato. Dal 1996 al 2004*, Roma, s.d., pag. 39

Tabella 5: Lavoratori Esclusivi e Concorrenti per tipologia professionale

		Condizione		Totale
		Concorrente	Esclusiva	
Amministratore, sindaco società	N.	253227	218766	471993
	%	53,65	46,35	100,00
Collaboratori Giornali	N.	2844	7653	10497
	%	27,09	72,91	100,00
Partecipante a Commissioni	N.	13670	2150	15820
	%	86,41	13,59	100,00
Amministratore Enti Locali	N.	623	405	1028
	%	60,60	39,40	100,00
Dottorando, borsista MIUR	N.	3884	34358	38242
	%	10,16	89,84	100,00
Co.co.co / pro	N.	115560	630751	746311
	%	15,48	84,52	100,00
Venditore porta a porta	N.	1200	11268	12468
	%	9,62	90,38	100,00
Collaboratori occasionali	N.	6288	14296	20584
	%	30,55	69,45	100,00
Lavoro occasionale autonomo	N.	3664	3683	7347
	%	49,87	50,13	100,00
Co.co.co pensionati e ultra 65 anni	N.	21250	584	21834
	%	97,33	2,67	100,00
Co.Co.Co nella PA	N.	24793	50963	75756
	%	32,73	67,27	100,00
Co.Co.Co. prorogati	N.	2615	11718	14333
	%	18,24	81,76	100,00
Associati in partecipazione	N.		38898	38898
	%		100,00	100,00
Totale	N.	449618	1025493	1475111
	%	30,48	69,52	100,00

Un'altra variabile che differenzia in misura considerevole i lavoratori e' rappresentata dalla unicità o meno dei committenti. I lavoratori della Gestione Separata, in larghissima maggioranza, hanno un unico rapporto di lavoro, assomigliando, in ciò, più a lavoratori dipendenti tradizionali che a *free-lance* d'impresa. Sono solo 156857 gli individui (pari al 10,6% del totale) per i quali e' stato effettuato un versamento da più di una azienda, e che sono pertanto definibili come "pluri committenti".

Tabella 6: Lavoratori secondo la tipologia di committenza

	N.	%
Mono committenti	1318254	89,37
Pluri committenti	156857	10,63
<i>Di cui: 2 committenti</i>	<i>126314</i>	<i>8,56</i>
<i>3 committenti</i>	<i>20569</i>	<i>1,39</i>
<i>4 o più committenti</i>	<i>9974</i>	<i>0,68</i>
Totale	1475111	100,00

I detentori di più rapporti professionali sono tipicamente gli Amministratori, i dottorandi, i collaboratori di giornali, mentre i collaboratori nella PA e gli associati in partecipazione in misura superiore alla media sono titolari di un singolo rapporto di lavoro.

Tabella 7: Tipologia di committenza per status professionale (valori percentuali)

	Mono Committente	
	Si	No
Amministratore, sindaco società	87,34	12,66
Collaboratore Giornali	83,53	16,47
Partecipante a Commissioni	86,82	13,18
Amministratore Enti Locali	85,12	14,88
Dottorando, borsista MIUR	87,52	12,48
Co.co.co / pro	89,18	10,82
Venditore porta a porta	97,71	2,29
Collaboratori occasionali	93,17	6,83
Lavoro occasionale autonomo	87,53	12,47
Co.co.co pensionati e ultra 65 anni	96,45	3,55
Co.Co.Co nella PA	96,23	3,77
Co.Co.Co. prorogati	96,82	3,18
Associati in partecipazione	97,78	2,22
Totale	89,37	10,63

Al fine di capire ancora meglio le caratteristiche degli iscritti attivi alla gestione separata è possibile operare una elaborazione partendo dall'aliquota contributiva di ciascuno. Questa nel 2005 era differenziata, come prevedeva la legge, a secondo che i soggetti fossero o meno titolari di altri redditi di pensione o iscritti ad altri fondi pensionistici obbligatori. Come si vede dalla tabella che segue, ben il 22% dei parasubordinati e' composto di pensionati indiretti ovvero lavoratori dipendenti o autonomi iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria. L'8,4% e' costituito da titolari di pensione diretta INPS, mentre sono il 69% del totale i parasubordinati ed assimilati senza altri redditi.

Tabella 8: Tipologia contributiva degli Iscritti attivi al fondo

	Aliquota contributiva	N.	%
PENSIONATI o ISCRITTI ad altra forma pensionistica obbligatoria	10	300624	22,16
PENSIONATI titolari di pensione DIRETTA	15	113854	8,39
Associati in partecipazione. con reddito sino a 38641 Euro	17,5	3794	0,28
Associati in partecipazione. con reddito oltre 38641 Euro	18,5	65	0,00
Tutti gli altri con aliquota standard sino a 38641 Euro	18	936588	69,03
Tutti gli altri con aliquota standard oltre 38641 Euro	19	1951	0,14
	Totale	1356876	100,00
Dati Mancanti		118235	
	Totale	1475111	

I pensionati e i lavoratori con altra assicurazione (inclusi quindi i dipendenti) prevalgono nel gruppo degli amministratori (sia di Società che di Enti Locali) e tra coloro che prestano attività occasionali, ad esempio i membri di Commissioni.

Tabella 9: Tipologia contributiva degli Iscritti al fondo per attività

	PENSIONATI o ISCRITTI ad altra forma pensionistica obbligatoria	PENSIONATI titolari di pensione DIRETTA	COLLABORATORI con Aliquota standard sino a 38641	Altro	Totale
Amministratore, sindaco società	45,37	8,28	46,16	0,19	100,00
Collaboratori Giornali	22,16	4,93	72,90	0,01	100,00
Partecipante a Commissioni	71,79	14,62	13,55	0,04	100,00
Amministratore Enti Locali	47,76	12,84	39,20	0,19	100,00
Dottorando, borsista MIUR	10,03	0,13	89,84	0,01	100,00
Co.co.co / pro	9,00	6,49	84,39	0,13	100,00
Venditore porta a porta	6,81	2,82	90,31	0,06	100,00
Collaboratori occasionali	22,95	7,60	69,32	0,13	100,00
Lavoro occasionale autonomo	40,70	9,17	50,03	0,10	100,00
Co.co.co pensionati e ultra 65 anni	6,84	90,48	2,64	0,04	100,00
Co.Co.Co nella PA	27,50	5,23	67,20	0,07	100,00
Co.Co.Co. prorogati	10,07	8,18	81,58	0,17	100,00
Associati in partecipazione			88,24	11,76	100,00
Totale	22,48	8,00	69,07	0,45	100,00

4. La “mappa” dei parasubordinati

Prendendo in considerazione i settori di attività dichiarati dai committenti, ci è possibile avere un’idea più chiara della mappa di impiego degli iscritti alla gestione separata nel mercato del lavoro italiano.

Tabella 10: Iscritti al fondo per attività del committente

	N.	%	% Esclusivi	% Mono committenti
Estrazione	8584	0,58	65,05	79,12
Industria	256536	17,39	61,15	86,93
Edilizia	75979	5,15	62,41	90,29
Commercio	216173	14,65	62,68	91,50
Alberghi ed esercizi pubblici	18810	1,28	66,41	91,02
Trasporti	56947	3,86	72,61	89,65
Poste e Telecomunicazioni	6490	0,44	88,66	87,27
Banche, Assicurazioni, Finanza	65004	4,41	59,47	85,78
Informatica	63799	4,33	83,31	88,25
Ricerca	3099	0,21	75,86	78,93
Servizi alle imprese, consulenza	194865	13,21	85,02	87,97
Pubblica Amministrazione	46390	3,14	64,15	85,67
Istruzione	111446	7,56	72,59	88,97
Sanità	52604	3,57	77,57	92,14
Altri servizi personali	138945	9,42	67,47	94,11
Agricoltura, Pesca, Allevamento	18639	1,26	52,08	77,63
			68,93	89,08
Totale	1334310	90,45	65,05	79,12
Dati mancanti	140801	9,55		
Totale complessivo	1475111	100,00		

Come si vede, oltre il 20% dei collaboratori opera nell'industria e nell'edilizia, il 15% nel commercio, ma la parte del leone la fanno i servizi: il 13,2 % lavora nei servizi alle imprese, il 9,4% in quelli personali, un altro 14% nell'Istruzione, sanità e nella pubblica amministrazione. Ci troviamo di fronte, quindi, a un quadro vasto e diffuso di ricorso al lavoro flessibile, che interessa anzitutto il terziario, privato e pubblico.

Se scendiamo nel dettaglio, possiamo notare che le attività ove si riscontrano le percentuali più elevate di lavoratori "esclusivi" (quindi che non hanno redditi al di fuori di questi in analisi) sono quelle legate alle comunicazioni, ai servizi alle imprese e nell'informatica. La massima concentrazione di lavoratori con un solo committente, invece, si ha nei servizi alla persona, sanità, alberghi, commercio e nell'edilizia.

Per completare la mappa del lavoro flessibile, è interessante vedere come gli iscritti alla Gestione separata Inps siano distribuiti sul territorio. Per tale elaborazione è stato utilizzato quale indicatore il codice postale dell'azienda committente, nell'assunzione che la sede dell'impresa sia un buon proxy per stimare la residenza dei lavoratori, anche se le due grandezze non sono sovrapponibili ai livelli territoriali più bassi. Per tale motivo, le zone postali sono state raggruppate al livello della regione, perdendo così informazioni sul luogo ove è ubicata la sede aziendale, ma al contempo garantendo una maggiore concordanza tra azienda per cui si lavora e regione di residenza del collaboratore.

Tabella 11: Iscritti al fondo per Regione del committente

	N.	%	% Valida
Lombardia	366829	24,87	24,90
Lazio	225963	15,32	15,34
Emilia Romagna	143166	9,71	9,72
Veneto	131108	8,89	8,90
Toscana	118978	8,07	8,07
Piemonte	99138	6,72	6,73
Campania	54494	3,69	3,70
Sicilia	43838	2,97	2,98
Puglia	40908	2,77	2,78
Marche	38806	2,63	2,63
Liguria	36678	2,49	2,49
Friuli V.G.	36471	2,47	2,48
Trentino A.A.	29440	2,00	2,00
Sardegna	28502	1,93	1,93
Umbria	25352	1,72	1,72
Abruzzo	23942	1,62	1,62
Calabria	15340	1,04	1,04
Basilicata	6219	0,42	0,42
Molise	5316	0,36	0,36
Valle d'Aosta	3008	0,20	0,20
Totale	1473496	99,89	100,00
Manca Dato	1615	0,11	
Totale	1475111	100,00	
Nord Est	340185	23,09	
Nord Ovest	505653	34,32	
Centro	409099	27,76	
Sud e Isole	218559	14,83	

L'elaborazione conferma quanto già noto su questo gruppo di lavoratori: la regione ove maggiore è il ricorso ai collaboratori è la Lombardia (25% del totale), seguita dal Lazio (15,3%). Nel complesso, al Nord sono concentrati oltre il 57% dei lavoratori iscritti alla gestione separata, mentre il restante 43% vive e lavora al Centro e al Sud.

5. I parasubordinati tra lavori tipici ed atipici

Abbiamo prima affermato che nella Gestione Separata convivono più famiglie professionali: da una parte gli Amministratori, sindaci e revisori di società, che svolgono, tutto sommato una attività "tipica", seppur non in condizioni di libera professione. Dall'altra parte si situa un gran numero di collaboratori a vario titolo, e gli associati in partecipazione, con redditi imponibili che non superano i 9000 euro nell'anno preso in considerazione. A metà strada si trova il gruppo dei Collaboratori più anziani che usufruiscono già di una pensione, ma incrementano il reddito con una attività parasubordinata.

In considerazione di tale dinamica, risulta utile cercare di individuare coloro che costituiscono, all'interno del fondo, il **nucleo dei lavoratori "atipici"**⁶, che individuiamo nei seguenti gruppi professionali:

- I collaboratori di giornali, i cosiddetti *free-lance*, che rappresentano la forza lavoro flessibile delle redazioni;
- i Dottorandi di ricerca e i borsisti del MIUR, che come noto detengono contratti di studio o ricerca a tempo determinato, con scarse prospettive per il loro futuro professionale;
- I Collaboratori parasubordinati, a qualsiasi titolo essi operino (a progetto, nella PA, ecc.), con la sola esclusione, per i motivi già detti, di coloro che sono classificati in archivio come pensionati (e quindi detengono un secondo reddito fisso);
- I collaboratori occasionali,
- Gli associati in partecipazione, il cui destino professionale e retributivo è legato alle fortune dell'azienda in cui operano (e di cui non sono proprietari, ma solo cointeressati nell'andamento),
- I venditori porta a porta, circa 39000 persone nel 2005, titolari di un reddito medio nel Fondo quasi identico ai collaboratori a progetto (8736 vs 8404 Euro)

In questo modo otteniamo che il nucleo dei lavoratori atipici è rappresentato da 964436 persone, pari ad oltre il 65% del totale, distribuiti come indicato nella seguente tabella:

Tabella 12: Composizione del nucleo dei lavoratori atipici

	N.	%
Collaboratori Giornali	10497	1,09
Dottorando, borsista MIUR	38242	3,97
Co.co.co / pro	746311	77,38
Venditore porta a porta	12468	1,29
Collaboratori occasionali	20584	2,13
Lavoro occasionale autonomo	7347	0,76
Co.Co.Co nella PA	75756	7,85
Co.Co.Co. prorogati	14333	1,49
Totale	964436	100

⁶ Utilizziamo qui il concetto di tipico ed atipico come delineato in INPS, *Cit. s.d.*, pag. 46

All'interno del gruppo dei lavoratori atipici, come detto, ve ne sono molti che dispongono di un altro reddito garantito, in quanto titolari di pensione diretta o di reversibilità, ovvero sono lavoratori dipendenti od autonomi che si dedicano ad una seconda attività e, pertanto, sono iscritti sia al loro fondo previdenziale, sia alla gestione separata Inps. Come argomentato in precedenza, tali soggetti sono facilmente individuabili nell'archivio in quanto, nel 2005, la aliquota contributiva fissata per loro dalla legge era inferiore alla media. Pertanto, se escludiamo i soggetti di cui sopra dal computo, **otteniamo il "nucleo duro" dei lavoratori atipici con unico reddito, costituito da 803.588 persone.**

Questi assumono, nel dibattito attuale sui pregi e i difetti della flessibilità del lavoro, una importanza particolare, in quanto costituiscono un gruppo fortemente caratterizzato per due aspetti:

- hanno come unica fonte di sostentamento il reddito ottenuto dal lavoro flessibile,
- hanno un reddito molto inferiore alla media,

Tali caratteristiche li mettono seriamente a rischio di precarietà, e li rendono pertanto oggetti di studi ed attenzioni particolari per evitare quei fenomeni di disgregazione sociale che il sociologo americano Richard Sennett ha definito, con una felice espressione "corrosione del carattere"⁷.

Nella tabella seguente vediamo alcune caratteristiche di questo gruppo messo a confronto con quello degli Amministratori, a parità di unicità del reddito nell'ambito della Gestione Separata.

Tabella 13: Atipici a rischio di precarietà e Amministratori e simili

Atipici a rischio precarietà	N.	%	Imponibile 2005
Collaboratore Giornali	7653	0,95	6989,15
Dottorando, borsista MIUR	34358	4,28	10969,39
Co.co.co / pro	630751	78,49	7543,06
Venditore porta a porta	11268	1,40	8783,12
Collaboratori occasionali	14296	1,78	2799,12
Lavoro occasionale autonomo	3683	0,46	6166,04
Co.Co.Co nella PA	50963	6,34	8888,03
Co.Co.Co. prorogati	11718	1,46	7037,32
Associati in partecipazione	38898	4,84	8383,70
Totale	803588	100,00	
Amministratori e simili con reddito esclusivo	N.	%	Imponibile 2005
Amministratore, sindaco società	218766	98,85	33039,10
Partecipante a Commissioni	2150	0,97	11679,36
Amministratore Enti Locali	405	0,18	14562,45
Totale	221321	100,00	

⁷ Sennett R., *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W.W. Norton & Company, New York-London, 1998.,

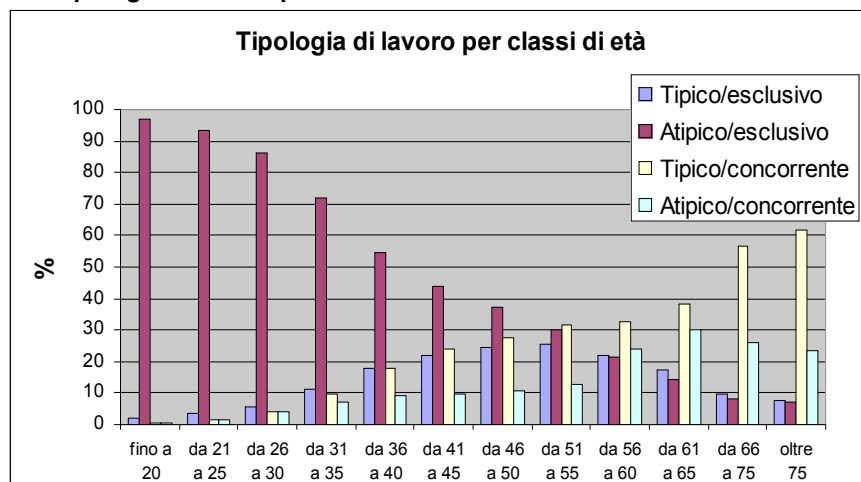
La coorte degli atipici propriamente detti, qualora comparato con la restante parte dei parasubordinati risulta fortemente sbilanciato per varie caratteristiche. Anzitutto si nota una fortissima presenza delle donne, che, pur essendo in media il 42,5% dei parasubordinati attivi, tra i lavoratori atipici senza altri redditi rappresentano il 57,3%.

Tabella 14: Tipologia di lavoro per genere del lavoratore.

	Femmine		Maschi	
	N.	%	N.	%
Lavoro tipico con reddito esclusivo	58782	26,49	163123	73,51
Lavoro atipico con reddito esclusivo	460043	57,25	343545	42,75
Lavoro tipico con altri redditi	55852	19,34	232918	80,66
Lavoro atipico con altri redditi	51966	32,31	108882	67,69
Totale	626643	42,48	848468	57,52

Anche i giovani sono molto più presenti nel gruppo di chi rischia la precarizzazione del lavoro, come si nota nel grafico che segue: i lavoratori sino a 30 anni sono quasi esclusivamente atipici con reddito esclusivo, e tale condizione si inverte solo alla soglia dei 45 anni.

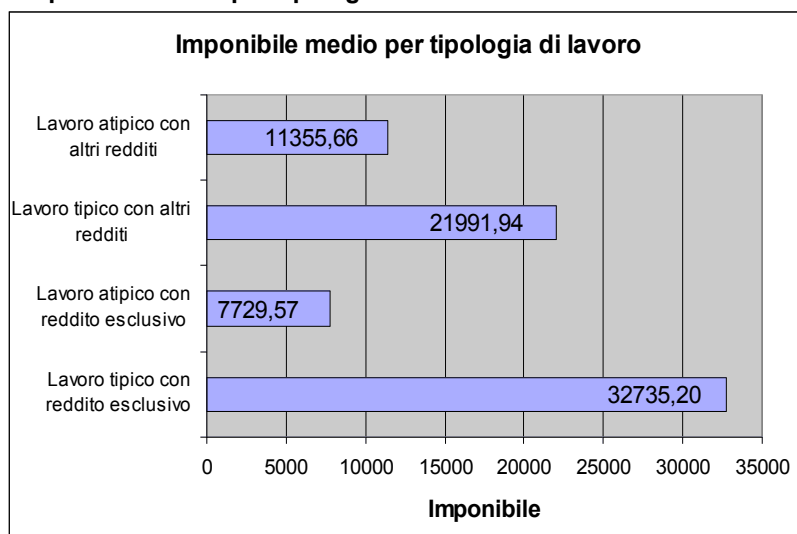
Figura 3: Tipologia di lavoro per classi di età



Un aspetto che preme sottolineare è come il rischio della precarietà non si esaurisca con l'età giovanile, e quindi con la ricerca iniziale del lavoro. Il grafico sopra mostra con chiarezza che esiste invece una quota non indifferente di persone (oltre il 40%) in età avanzata che tuttavia svolge lavori atipici in via esclusiva, ed e' per questo più esposto all'incertezza lavorativa.

Utile ribadire che i lavoratori atipici hanno anche redditi imponibili decisamente inferiori alla media degli iscritti alla Gestione separata INPS. In merito, la figura che segue mostra che il livello di reddito, tra i lavoratori tipici (sostanzialmente gli amministratori e simili) ed atipici (i collaboratori) è decisamente inferiore per i secondi, di una percentuale che oscilla tra il 50 al 70% in meno.

Figura 4: Imponibile medio per tipologia di lavoro



Dal punto di vista della distribuzione territoriale, i lavoratori atipici con reddito esclusivo, che abbiamo definito "a rischio di precarietà" sono particolarmente presenti nelle regioni del centro Italia e del Sud (in Calabria, nel Lazio e in Molise sono oltre il 70% dei lavoratori attivi nella gestione separata), mentre le situazione migliora decisamente nelle Regioni di Nord Est, nelle Marche e in Emilia Romagna.

Tabella 15: Distribuzione territoriale per tipologia di lavoro

	Lavoro tipico con reddito esclusivo	Lavoro atipico con reddito esclusivo	Lavoro tipico con altri redditi	Lavoro atipico con altri redditi	N.
Molise	6,94	74,45	8,99	9,61	5316
Lazio	8,62	73,44	10,00	7,93	226001
Calabria	8,06	72,75	9,56	9,63	15340
Campania	13,90	68,62	8,98	8,49	54494
Basilicata	9,23	67,28	12,38	11,11	6219
Puglia	12,62	66,99	11,85	8,54	40908
Sardegna	8,63	65,56	14,38	11,43	28505
Sicilia	11,24	64,96	13,04	10,77	43838
Abruzzo	10,72	64,60	15,01	9,67	23942
Umbria	12,18	54,07	23,34	10,42	25352
Liguria	14,13	52,50	21,02	12,36	36678
Lombardia	17,83	52,24	18,30	11,63	366829
Toscana	18,15	48,76	23,67	9,42	118978
Piemonte	17,22	46,80	23,27	12,71	99138
Emilia Romagna	15,31	44,44	27,88	12,37	143154
Marche	16,35	44,19	28,37	11,09	38806
Friuli V.G.	15,43	43,78	26,14	14,66	36471
Veneto	21,16	40,96	27,30	10,57	131108
Valle d'Aosta	12,27	39,73	30,49	17,52	3008
Trentino A.A.	10,25	31,71	36,81	21,22	29440
Totale	15,05	54,47	19,58	10,90	1473525

(valori percentuali su base nazionale. N = 1 473 525)

Infine i settori in cui lavorano i lavoratori flessibili (tabella 16) mostra chiaramente come la pubblica amministrazione, i servizi alle imprese e i servizi pubblici (inclusi quelli di recente privatizzazione, come il settore postale e le telecomunicazioni) siano tra i maggiori utilizzatori di manodopera a rischio di precarizzazione, con quote che superano il 70% del totale dei lavoratori atipici con reddito esclusivo.

Tabella 16: Incidenza per settore di attività del committente

	Lavoro tipico con reddito esclusivo	Lavoro atipico con reddito esclusivo	Lavoro tipico con altri redditi	Lavoro atipico con altri redditi	N.
Poste e Telecomunicazioni	5,04	83,62	4,28	7,06	6490
Servizi alle imprese, consulenza	7,55	77,46	8,91	6,08	194865
Ricerca	1,81	74,06	7,36	16,78	3099
Sanità	4,09	73,48	7,87	14,56	52604
Istruzione	1,36	71,23	2,73	24,68	111446
Informatica	16,33	66,99	12,17	4,51	63799
Pubblica Amministrazione	1,71	62,44	13,33	22,52	46390
Altri servizi	5,96	61,51	18,93	13,60	138945
Trasporti	16,50	56,10	19,74	7,65	56947
Alberghi ed esercizi pubblici	14,41	51,99	25,86	7,74	18810
Estrazione	19,25	45,81	22,60	12,35	8584
Agricoltura, Pesca, Allevamento	7,52	44,56	38,82	9,09	18639
Commercio	19,65	43,03	30,97	6,35	216173
Banche, Assicurazioni, Finanza	17,89	41,58	32,62	7,91	65004
Industria	30,26	30,89	27,01	11,84	256536
Edilizia	32,22	30,19	29,25	8,34	75979
Totale	15,71	53,22	20,25	10,82	1334310

(valori percentuali su base nazionale. N casi validi = 1 334 310)